

ATTI E COMUNICAZIONI D'UFFICIO

PROGRAMMA

per

L'ADUNANZA GENERALE

DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

con

Mostra di prodotti agrari e concorso a premi

che avrà luogo

in Gemona

nei giorni 5, 6 e 7 settembre 1867.

Avendo la Direzione dell'Associazione Agraria determinato, fin dall'aprile dello scorso anno 1866, di riattivare gli interrotti suoi Congressi e Mostre, da tenersi per turno nei capi luoghi di Distretto, ripigliandone il corso da Gemona, quale città già designata nell'ultimo Congresso di Cividale; ma essendo stato dai memorabili avvenimenti reso inopportuno l'adempimento di questa determinazione, che aver doveva il suo effetto nell'autunno dello stesso anno; la Direzione è lieta di poter annunciare che il Congresso avrà luogo definitivamente nella città di Gemona nei giorni 5, 6 e 7 del p. v. settembre.

L'Associazione Agraria sta dunque per far ritorno alla vita espansiva de' primi anni; e se taluno dicesse che sarà per mancarle il fervore della gioventù; noi diremo invece ch'ella avrà per grande compenso l'esperienza acquistata in questi anni di più posato, ma non certo infruttuoso esercizio, e il vigore della virilità possentemente giovato dallo spiro vivificante della libertà, e da quella emulazione, cui darà non lieve impulso l'essere entrata fortunatamente nel concerto delle altre sorelle d'Italia.

Che i Congressi agrari, le Esposizioni dei prodotti del suolo e di altri oggetti spettanti all'industria agricola; i premii e gli incoraggiamenti a chi per qualsiasi modo si rese benemerito dell'agricoltura, siano mezzi efficacissimi a promuovere i miglioramenti di questa principalissima fonte della nazionale ricchezza, non è certo da revocarsi in dubbio; e mostrerebbe di sconoscere il potere dell'abitudine, l'influenza dell'ignoranza, e della naturale inerzia dell'uomo, chi stimasse il solo interesse dell'agricoltura essere stimolo bastante a vincere codesti eterni nemici d'ogni progresso.

Senonchè le Esposizioni agrarie ed i Congressi non debbono soltanto aver di mira di scuotere l'inerzia, e d'incoraggiare il buon volere; ma debbono altresì divenire argomento e mezzo di profittevoli insegnamenti. Il quale scopo non si otterrà mai finchè Esposizioni e Congressi non siano che palestre in cui si va a cogliere qualche facile palma; vale a dire non lo si otterrà che quando la mostra agraria o industriale sia l'espressione veritiera delle condizioni in cui versa l'agricoltura, e le industrie locali; e quando le conferenze dei Congressi, lasciando le generalità accademiche, abbiano coll'Esposizione quello stesso rapporto che ha col fatto il commento di esso, ossia i ragionamenti che lo illustrano, e ne ritraggono utili lezioni.

A questi principii s'informerà la grande Esposizione regionale del 1868, ch'esser deve non che altro, la ventilazione del nostro retaggio, o l'inventario generale per conoscere ciò che siamo, e ciò che potremmo essere; e così agli stessi principii vorremmo che rispondesse la piccola Esposizione distrettuale di Gemona, sicchè ella divenisse come una prova, una preparazione dell'altra. Con ciò intendiamo di non limitare gli studi del Congresso ai soli interessi dell'industria agraria, ma di rivolgerne l'attenzione a tutte le industrie del paese. Nè crederemo perciò che l'Associazione agraria travalichi i confini delle sue attribuzioni. Suo scopo supremo essendo la ricchezza, e il benessere del paese, nessuno elemento di questi beni può dirsele estraneo. D'altronde non v'è industria che non interessi l'agricoltura o come ausiliaria, o come consumatrice de' suoi prodotti. Gli elementi del benessere e della civiltà sono sì strettamente connessi che non si può stud

bracciarli tutti. Infine nell'interesse stesso delle industrie agrarie, è necessario ed utile conoscere quali altre industrie si esercitino in un paese essenzialmente agricolo, quali vantaggi il paese ne ritragga, e quanta influenza abbiano queste sul benessere, le abitudini e la moralità de' coltivatori.

Norme ed avvertenze

per l' Adunanza sociale, per la Mostra di prodotti agrari, e per Concorsi a premi.

1. L' Adunanza sociale e la Mostra dei prodotti agrari avranno luogo in Gemona nei giorni 5, 6 e 7 (giovedì, venerdì e sabato) settembre prossimo venturo.

2. Le sedute si terranno in ciascuno dei detti giorni nella Sala Comunale all' uopo gentilmente accordata, ed avranno per iscopo: a) la trattazione degli affari spettanti all' economia, ed all' ordine interno della Società, che verrà esaurita nella prima di esse, ristretta in adunanza di soli soci, immediatamente dopo il ritiro del pubblico che avrà assistito alla solenne apertura; b) la trattazione di argomenti riferibili all' agricoltura, che viene riservata per le successive.

3. Ove la copia dei temi agrari lo richiedesse, o la Mostra di altre industrie offrisse materia di interessanti disamine, si terranno conferenze serali di misto argomento.

4. Alle sedute vengono particolarmente invitati i Membri effettivi ed onorari della Società, e i rappresentanti degli Istituti corrispondenti; potrà inoltre assistervi chiunque altro ne avrà desiderio, per cui verrà rilasciato di volta in volta quel numero di viglietti d'ingresso che sarà comportabile dalla capacità del locale. Tutti gli astanti potranno chiedere la parola sugli argomenti da trattarsi secondo l' ordine del giorno che verrà opportunamente pubblicato e distribuito, od affisso.

loro semi; legumi, erbaggi, radici, tuberi, foraggi, frutta, fiori, ecc.

È sommamente desiderabile che figurino nella Mostra non solo prodotti di rara apparenza ed ottenuti da una coltivazione eccezionale, ma soprattutto i prodotti in genere ottenuti dalla coltivazione ordinaria; e che sì gli uni che gli altri sieno accompagnati da sufficienti indicazioni per le quali si possano rendere comparabili e le condizioni nelle quali si producono, e i profitti che sogliono ritrarne i coltivatori.

- b) Prodotti dell'industria agraria, — vini, olii, bozzoli, semi di bachi, lane, canape e lino ridotti commerciabili, formaggi, butirro, cera, miele, ecc.
- c) Animali da lavoro, e da negozio.
- d) Concimi artificiali, o composti di cui si faccia uso proficuamente, arnesi e macchine rurali, utensili ed altri oggetti che le arti meccaniche pongono a servizio dell'agricoltura.

È pure desiderabile che fra gli arnesi ed utensili rurali si mostrino quelli, per quanto semplici e rozzi, che sono più generalmente in uso, e che i coltivatori avvisano bene rispondere alle operazioni cui intendono.

7. I premi e gli incoraggiamenti destinati per l'occasione dell'adunanza consistono in danaro, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, strumenti rurali ed altri oggetti, ed in menzioni onorevoli. Saranno conferibili:

- a) all'autore della migliore memoria che indichi il modo veramente pratico ed opportuno per diffondere l'istruzione agraria nei Comuni rurali della Provincia del Friuli;
- b) all'autore della miglior memoria che, indicate le cause principali del disboscamento delle coste montane nella Provincia del Friuli proponga la più facile maniera di attuarne praticamente il rimboscamento, di conservarlo, e di trarne il più sollecito profitto;
- c) all'autore della migliore memoria che ind

raggiunto l'età di un anno, allevato in Provincia. -- Premio di ital. lire duecento;

e) a chi presenterà una giovenca di due o quattro anni, allevata in Provincia, colle prove della maggior attitudine alla produzione del latte, tenuto calcolo dell'economia nella profenda. — Premio di ital. lire cento.

f) a chi presenterà la descrizione di un podere coltivato colle pratiche ordinarie del territorio, di cui rappresenti le condizioni agrologiche, insieme coi saggi delle sue terre e dei prodotti, colla descrizione delle singole coltivazioni secondo l'ordine della loro rotazione, e col conto generale del podere, onde, comunque risulti profitto o perdita, appajano nella loro verità le condizioni dell'agricoltura, e il suo valore nella zona o territorio di cui esso podere è il tipo; e ciò dietro le norme indicate nei numeri 7 e 8 del Bullettino dell'Associazione, anno corrente. — Premio di onore.

8. Dietro il giudizio di apposite Commissioni da istituirsi opportunamente, l'Associazione potrà conferire altri premii e incoraggiamenti per oggetti o collezioni della Mostra, a qualunque categoria appartengano, e purchè ne siano meritevoli, e potrà pur conferirne a proprietari e coltivatori che nel territorio del Distretto di Gemona o dei luoghi finitimi avessero di recente introdotto qualche utile ed importante miglioria nei loro fondi, ed a chi altro in qualsiasi modo coll'opera e coll'esempio siasi reso benemerito dell'agricoltura del paese.

9. Con altro avviso verrà precisato il tempo per l'insinuazione degli oggetti da esporsi, ed indicati il luogo e le persone incaricate del ricevimento; si esprime pertanto di nuovo il desiderio che ogni oggetto destinato per la Mostra venga accompagnato da una descrizione il più possibilmente esatta e circostanziata della località, modo di coltivazione, confezione, e su quant'altro di relativo.

Dall'Ufficio dell'Associazione agr

Delle condizioni di progresso delle industrie in Italia. ¹⁾

VI.

Scelta delle industrie.

A sentire tutte queste parole parrebbe, che basti dividere il lavoro, specializzare le industrie, adottare la produzione in grande e l'uso delle macchine; perchè chiunque in qualsiasi paese possa intraprendere e far prosperare qualsiasi industria. Ma pur troppo non è così.

Tutti questi mezzi di ben avviare le industrie sono a disposizione di tutti i popoli. Ma gli uni potranno riescire meglio degli altri secondo le circostanze particolari in cui si trovano. Non dipende soltanto dalla volontà degli uomini, che ogni paese sia egualmente fornito di materie prime, e di forza motrice, e di macchine, e di buoni operai, e di capitali in denaro, e di facilità di commerciare; e pure questi sono elementi di vita, ben più che condizioni di progresso, delle industrie.

In Italia abbiamo molte materie prime: marmi, terre, zolfo, piombo, legnami, seta, lino, canape, olio, ecc. Abbiamo pure la mano d'opera a buon mercato, ma ci difetta il carbon fossile, e mancando il carbon fossile manca la forza motrice che proviene dalla combustione di esso; mancando il carbon fossile manca il ferro; mancando il carbon fossile e il ferro mancano le macchine. I capitali poi sono di una scarsità spaventosa; e soprattutto mancano i capitalisti intraprendenti, perchè manca l'istruzione industriale. La facilità di commerciare è cresciuta, ma non per tutte le provincie d'Italia egualmente; le provincie venete, per esempio, soffrono per essere staccate dalle provincie italiane che formano ancora parte dell'impero austriaco, e soffrono altresì per non essere ancora ben unite col resto del Regno italico: verso quelle si trova l'impedimento delle nuove barriere doganali, verso queste c'è l'impedimento che proviene dalla dissimiglianza di leggi commerciali e in ispecie dalla diss

distoglie affatto dallo iniziare corrispondenze mercantili tra provincie così ancora divise.

Non essendo ben forniti di forze motrici, di macchine, di capitali e di tutti i mezzi che agevolano il commercio, pare che la inferiorità dell'industria italiana non abbia rimedio. Ma bisogna riflettere, che non tutte le industrie hanno duopo degli stessi elementi di vita. Il suolo e la mano d'opera sono gli elementi della maggiore importanza per le produzioni agrarie; la materia prima e la mano d'opera sono gli elementi della maggiore importanza anche per le industrie manifattrici, 1.^o quando si tratti di materia prima, che abbia gran volume e peso in proporzione del valore, perchè allora dovrebbe subire troppe spese chi volesse trasportarla a lavorare altrove; 2.^o quando il lavoro non richieda nè molta forza motrice nè molti meccanismi, e abbisogni piuttosto del sussidio della chimica che di quello della meccanica; 3.^o quando il pregio della materia lavorata dipenda dalla squisitezza della mano d'opera. Tra le industrie di questa sorta potremmo annoverare quelle per la produzione delle maioliche, dei vetri, dei caratteri di stampa, dei saponi, dei cuoi, dei mobili, ecc. Quando al contrario si tratti di materia prima, che in poco peso e volume abbia gran valore, come, per esempio, la seta, allora si capisce facilmente che ci può essere la convenienza di trasportarla altrove, e anche portarla indietro lavorata, anzichè portare quì il carbone fossile e i meccanismi per lavorarla; poichè il doppio trasporto della seta da lavorare e lavorata non costerà tanto quanto il semplice trasporto del voluminoso e pesante carbone che qui si dovrebbe consumare per lavorarla. In generale ogni volta che la spesa di trasporto della nostra materia prima, per andata e ritorno, supera la spesa del materiale per lavorarla, converrà lavorarla in paese; e ogni volta che la spesa di trasporto della nostra materia prima, per andata e ritorno, è minore della spesa di trasporto del materiale per lavorarla converrà lavorarla là dove questo materiale si trova: supponendo però sempre che siano eguali nei due paesi tutte le altre circostanze che possono influire sul costo di produzione. Questi calcoli si sogliono fare in modo più speditivo confrontando i prezzi della materia che ci arriva lavorata dall'estero, coi prezzi della materia che si sarebbe lavorata all'interno. Ma importa sapere da quale

